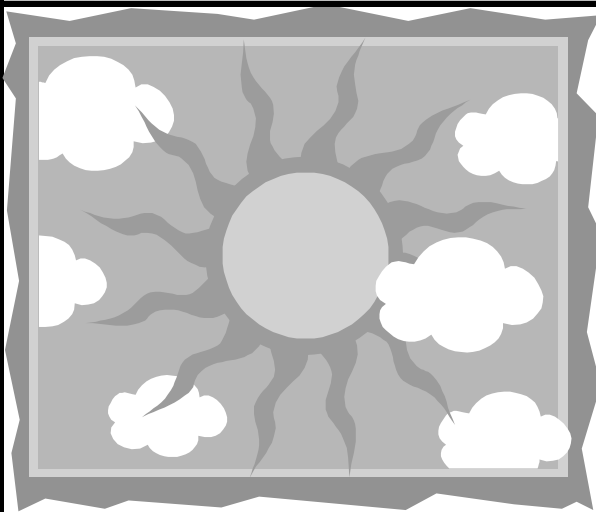


il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



LA POTENZA DI UN SORRISO

Proprio lo scorso mese ho dedicato questa mia prima pagina ad una persona molto vicina al nostro progetto che oggi non è più tra i vivi, Antonio Lavagnini, questo mese, ahimé, ne apro un'altra per salutare in maniera dignitosa chi in questi anni ci ha sempre sostenuto e che oggi non è più qui tra noi fisicamente: Rina Raggi in Ciurli.

Credetemi se vi confido che, nonostante la sua morte, non riesco ad essere triste... molti di voi, dopo questa mia confessione tra i denti, penseranno a me come ad uno sciagurato, ad una persona dannatamente fredda ed insensibile, ma non ci posso fare niente, il sorriso di Rina è sempre lì ad un soffio dal mio sguardo, stampato nella mia

mente e custodito nella mia anima, così positivo e rassicurante da riuscire perfino a cancellare queste nere nubi che offuscano la mia ragione e trasformare questa spenta giornata in un radiosio giorno di solleone. Questo enorme pilastro della nostra storia, centouno anni, conservava e conserva tuttora in sé un'energia pazzesca! C'è stato un aspetto che mi ha sempre particolarmente colpito di Rina, il precedere con un sorriso la risposta al mio saluto: mi ricordo che quando passavo da sotto il balcone di Clara e Rina era lì fuori le dicevo "Rina" e lei, prima di rispondermi "Ciao belo", lasciava indomato e selvaggio questo rotondo sorriso uscire dal suo viso; questa bella abitudine non l'ha persa negli anni e persino l'ultima volta che l'ho vista, una volta che mi ha messo a fuoco e quindi riconosciuto, ha tirato fuori il suo sorriso per poi salutarmi. Questa capacità credo straordinaria è il giusto dono di chi sa essere sempre positivo e capace di vedere e sperare nel futuro sempre in qualcosa di buono.

Per me questa donna è sempre stata una sorta di folletto, una donna che riusciva sempre a mettermi l'allegria, ad accendere le mie speranze, un sole pazzesco incapace di accecare, ma consapevole di riscaldare tutti coloro i quali si trovano tra i suoi raggi (sarà un caso che il suo cognome sia proprio Raggi?!). Penso che tanti siano riconoscenti a questa donna e sono sicuro che se mai avrà fatto il bilancio della sua esistenza tirando qualche somma, le gioie superano di gran lunga i dolori; questo non vuol dire che non abbia conosciuto il dolore, anzi... ma, ripeto, questo spirito l'ha resa unica e fantastica, una vera e viva presenza nella sua famiglia, in primis, e nella vita di tutti coloro i quali le hanno voluto bene. Non è un caso, infatti, che prima di abbandonare la sua vita terrena sia riuscita a sorridere anche alla nuova nata Beatrice, figlia di Eleonora e Christian, sembrava quasi volesse conoscerla per poi salutarci... non credo alle coincidenze, credo fortemente nella spiritualità degli eventi e questo episodio secondo me rappresenta la giusta ricompensa per una nonna del suo stampo.

Concludo in maniera del tutto personale sorridendo a Rina, ma anche a Clara e Valeria (le sue due figlie), per essere energia di queste pagine, per essere sempre state linfa di questo progetto e mia personale riserva di affetto... non temete, il sorriso di Rina splenderà eterno sopra i pensieri degli abitanti di questo paese, ne sono convinto...

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Palco Solidale: il resoconto	pag. 2
Emergency: la storia di Diane	pag. 3
Imparare a chiedere aiuto	pag. 4
Percorsi e... una TV seria	pag. 5
Far rivivere una tradizione	pag. 6
Il Contenitore: i suoi 11 anni	pag. 7
Pro Loco: grande festa!	pag. 8
Identificarsi in un paese	pag. 9
Roxy Team: Roxy al cinema	pag. 10
Borgata: grazie a tutti!	pag. 11
Diversamente abili o...	pag. 12
Una serata molto speciale	pag. 13
Ritorni e... Cruci Fezza	pag. 14
Sorrisi, arte e poesia	pag. 15
Sessantadue anni insieme...	pag. 16



In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

PALCO SOLIDALE... AVANTI TUTTA!!!



IL 15 giugno abbiamo presentato il nostro nuovo spettacolo che precedeva la nostra seconda serata del 19 e la festa del patrono che iniziò il giorno 20. Esprimere ciò che quella sera ho provato è molto difficile, scrissi, nei precedenti giornalini, come si sarebbero svolti ed il loro tema ma, credetemi, neppure io immaginavo una cosa del genere. Emi mi aveva spiegato quale fosse la sua idea a proposito e subito condivisi ma, come si suol dire: "tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare". Quella sera fu tutta una sorpresa anche per me, il regista in assoluto fu soltanto lui, col valido aiuto di Manu e lo spettacolo filò liscio sino in fondo provocando emozioni e commozioni per vecchi ricordi. Quel mix di proiezioni che rievocavano i nostri undici anni hanno fatto rivivere momenti felici trascorsi in occasione di anniversari o di spettacoli programmati in questi anni, spettacoli di ogni genere ma tutti con un unico fine... lavorare, impegnarsi, essere uniti per aiutare chi nella vita ha avuto meno fortuna di noi. Tutto questo viene racchiuso in un'unica parola: **SOLIDARIETÀ**.

Molto significativi anche gli interventi che tra una proiezione e l'altra i nostri "articolisti" più assidui hanno fatto, senza parole lo stacco con l'amica Marcella, istruttrice di ragazzi disabili, che con Eva, una delle sue ragazze presente quella sera, penso abbia fatto inumidire gli occhi di non pochi, come senz'altro avrà suscitato emozione la testimonianza di quella "ragazzina" ebrea, oggi anziana che corrisponde al nome di "nonna Franca", per i nostri lettori. Grazie Franca per la grande testimonianza che ci hai dato. Terminata questa serata, con la nostra molla caricata al massimo, già pregustavamo la serata successiva...

Giovedì 19 giugno... Proiezione della quasi totalità del terzo DVD sulla storia del nostro Fezzano. Fu così che, pieni di entusiasmo, come sempre, quella sera, un paio d'ore prima dell'inizio ci trovammo al campetto della Valletta per allestire il necessario per la proiezione. Logicamente con noi c'era anche Bruno (Gabriele era impegnato con un'altra manifestazione), i nostri grandi amici che puntualmente si prodigano con la loro professionalità, e la loro attrezzatura, per la miglior riuscita dei nostri spettacoli... Che delusione!!! Proprio così, in undici anni non avevo mai provato una simile amarezza. Non voglio commentare oltre e ringrazio vivamente quei pochi ai quali interessa ancora conoscere il nostro amato paese e quella sera erano presenti e sono rimasti colpiti e commossi da quanto visto. Fortunatamente dalla nostra parte abbiamo la Provvidenza e, fu così che proprio lei pensò bene di riportare il sereno dopo quella improvvisa burrasca.



Dal 20 al 24 presentai la mostra allestita presso il nostro "centro" (nello scorso numero scrissi che sarebbe avvenuta nel fondo di via Di Santo, ma, problemi tecnici mi fecero cambiare rotta). Il suo titolo: "Fezzano, la sua gente... i suoi personaggi". Posso dire di essere veramente soddisfatto, dopo due anni di assenza, il "rientro" ha avuto un ottimo successo. Ringrazio quanti hanno affrontato le due scalinate che mi dividevano dalla Marina e, anche se con un po' di "pantasso" hanno voluto osservare quanto esposto. Interessante e simpatica anche la mostra allestita da Giovanni Milano presso la "sede" della canonica intitolata: "I fiori di Fezzano, navi antiche e... cose moderne".



Tutte foto da lui scattate nei vari angoletti fioriti del paese oppure foto montaggi di antiche navi sul mare di Portovenere. Molto bella anche la mostra con i disegni dei bimbi delle nostre scuole alla "baita" e, come leggerete nella pagina a loro riservata, la mostra sulla storia della nostra borgata. Grande festa quindi con ben quattro mostre fotografiche oltre, naturalmente, alle serate organizzate dalla Pro Loco. Prima di concludere penso sia doveroso informarvi sull'ammontare delle vostre offerte raccolte dalla mitica damigiana: serata del 15/06 – Euro 355,00 – serata del 19/06 – Euro 38,00 – Mostra fotografica – Euro 382,42. Concludo quindi ringraziandovi da parte di Rubia, Marcos, Simone, Padre Bepi, Gino Strada e la sua equipe... **GRAZIE DI CUORE!!!**

Gian Luigi Reboa

BONAVITA CON EMERGENCY

DA KAMPALA A KHARTOUM



L'avevamo conosciuta durante la nostra prima missione di screening in Uganda. Diane, vent'anni, era nata e cresciuta a Sipi Falls, Nord Est dell'Uganda, con i genitori contadini e dodici fratelli. Aveva dovuto abbandonare gli studi perché non riusciva più ad affrontare il viaggio per arrivare a scuola. Avvertiva un mal di testa costante ed una debolezza fisica che le impedivano anche le più banali attività quotidiane. La sua famiglia, e in particolare zia Yariwo che le è molto affezionata, cercò di farla curare in tutti i modi, ma l'assenza di una diagnosi precisa li faceva procedere a tentoni: dalle cure per la malaria ai rimedi tradizionali. La mancanza di un qualsiasi miglioramento aveva indotto persino qualcuno a pensare che Diane potesse essere vittima di una stregoneria. Dopo qualche tempo, in un villaggio poco distante, morì una

ragazza di diciassette anni che aveva sintomi identici a Diane e una diagnosi di cardiopatia. La famiglia decise perciò di accompagnarla al centro cardiologico Mulago, quattrocento miglia di viaggio, dove i medici le prescrissero la sostituzione della valvola mitrale, irrimediabilmente compromessa da un'infezione da streptococco mai curata. Le suggerirono di farsi curare in India, dove i medici sono preparati e il costo dell'operazione molto più contenuto che in Europa o in Nord Africa. Per quanto "a buon mercato", tra intervento, soggiorno e viaggio, il budget necessario ammontava a venti milioni di scellini ugandesi (circa 8.000,00 €): decisamente troppi per una famiglia contadina. Zia Yariwo ebbe un'idea: lanciare una rudimentale campagna di raccolta fondi attraverso le radio e i giornali locali. Per quanto inaspettatamente generosi, però, i contributi ricevuti finirono presto tra le visite di controllo e l'acquisto dei medicinali necessari. Fortunatamente lo staff del centro cardiologico Mulago presentò il caso di Diane ai cardiologi di Emergency, che confermarono la necessità di sostituzione della valvola mitrale, anche se in tempi non urgenti: poco mesi dopo Diane fu contattata dallo staff del Centro Salam di cardiocirurgia per essere trasferita a Khartoum. Gli interventi di sostituzione della valvola mitrale e di plastica della valvola tricuspide sono riusciti perfettamente e ora Diane sta recuperando bene: non ha più mal di testa, cammina senza problemi nei corridoi dell'ospedale, mangia con soddisfazione. La famiglia, zia Yariwo in testa, sta proseguendo a Sipi Falls la sua "campagna" pubblica, questa volta per sensibilizzare la popolazione ugandese sui pericoli derivanti dal mancato trattamento dell'infezione da streptococco.

Claudio Miglietta (per Emergency)

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevute di Versamento		BancoPosta	
€ sul C/C n. 28426203	di Euro	500,00	
IMPORTO IN LETTERE Cinquecento/00			
INTERESSO A EMERGENCY			
CAUSALE			
Programma Sudan - Centro "SALAM" di cardiocirurgia			
RISERVA DA			
Red. "IL CONTENITORE"			
Ref. E. Finistrella			
P. ROSSI 14			
19025 Fezzano SP			
LOCALITÀ			
BANDO DELL'UFFICIO POSTALE			

Questo che vedete qui a fianco altro non è che il nuovo versamento in C/C postale realizzato dalla redazione de "Il Contenitore" a favore del progetto "Buonavita con Emergency" che si pone come obiettivo quello di partecipare al funzionamento del Centro Salam in Sudan; ancora una volta vi ringraziamo per la vostra generosità e ci auguriamo che sempre più spesso possiamo attivarci per questa grande associazione, vero orgoglio di noi italiani.

Emiliano Finistrella

Per scaricare gratuitamente gli arretrati, inviare i tuoi articoli, essere sempre informato sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito: WWW.IL-CONTENITORE.IT

PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422 INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

GLI SCALINI

Non dimenticherò mai
quei diciotto scalini
che tutti i giorni dovevo
salire e scendere.
Ricordo ancora lo sforzo
e le paure che dovevo affrontare,
ma anche la gioia
che mi dava ogni piccola conquista.
Un po' come nella vita
con i suoi acuti e i suoi bassi.
Ed è così che ho imparato
a lottare, con la consapevolezza
che se oggi è buio
domani sarà migliore.

Stefano Mazzoni

LA GENTE

Nel cuore della gente
ci sono solo vendette,
voglia di superiorità
e mancanza di dignità.
Nel cuore della gente
c'è un passato inesistente,
tanta malinconia e poca nostalgia.
Per tutto c'è un prezzo
ed è per questo che nasce
il disprezzo;
per loro l'illegalità fa parte ormai
della normalità.
La giustizia e l'ipocrisia
fanno nascere l'ansia e la gelosia,
non si vive più come una volta;
il buio fa paura e, nella luce,
si spera la gente un tempo com'era...

Paolo Perroni

HO CONOSCIUTO LA GIOIA

Ho conosciuto la gioia nel disegnare il
suo viso,
era l'estasi di un attimo o di un sogno
e scolorivo in capelli lucidi.
Al miraggio di un Arcangelo celeste
dune gemelle si alzano al sole.
Non vedevo né capivo immagini reali,
era sabbia bagnata lo sgomento
versato
nella sua vita passata,
e senza presumere
il futuro, restavo artefice
di linee labirintiche, calcate e sfumate
nel mio pollice nero.
Coglievo solo il suo sereno,
forse inventato per un attimo di gioia.

Sandro Zignego

IMPARARE A CHIEDERE AIUTO

Tempo fa, sono stato ad un congresso della mia Associazione (UILDM), e durante un incontro a tema, si è parlato di come le persone che assistono i disabili (madri, padri, fratelli, figli, fidanzati/e, mogli, mariti, amici, volontari) possono avere un momento di rifiuto. Lo spunto è stato un documento rivolto a chi ha a che fare con anziani e demenza senile. Nella mia esperienza posso dire che la disabilità psichica sia più stressante di quella fisica. Ci sono stati vari interventi da più parti, però quello che traspariva è che questo disagio fosse limitato a momenti specifici. Vanificando tutti i tentativi della relatrice che cercava di portare il dibattito sul discorso stress da assistenza. Secondo me il punto è un altro, credo che la convivenza, soprattutto in presenza di fatica fisica o psichica, possa portare a situazioni di tensione. Credo inoltre che in ogni coppia (non necessariamente fidanzati o ammogliati) ci possano essere momenti "pesanti", sta alle persone creare le situazioni giuste per non arrivare a certi punti. Quando si sta a stretto contatto di gomito per giorni, mesi o anni, è naturale che ci siano delle frizioni, momenti in cui il tubetto di dentifricio schiacciato male ti fa saltare i nervi, basta una giornata di lavoro faticosa o semplicemente delle preoccupazioni per innescare questo processo, ma con un po' di dialogo tutto si risolve.

Per quanto riguarda i disabili o gli anziani, il discorso è diverso, ma non più di tanto. Il problema è trovarsi da soli senza aiuti esterni, questo porta ad un accumulo di stanchezza, nervoso e stress che può esacerbare gli animi. Per cui una richiesta che in momenti tranquilli è facilmente assolvibile, in altri diventa insormontabile.

E' capitato anche a me di vivere certe esperienze, e intendiamoci, non centra niente l'amarsi o il volersi bene, perché quello, sicuramente, non viene meno. Esempio: un anno ero in Spagna con due mie amiche, eravamo da soli, soltanto una delle due era l'esperta nell'assistermi, l'altra faceva da supporto. I primi giorni sono stati tranquillissimi, dopo una settimana la stanchezza si è fatta sentire, a quel punto abbiamo passato il tempo a litigare per stupidate, tipo una sera a cena le ho chiesto il sale, come tantissime altre volte, e a quel punto si è scatenata una lite di mezz'ora, perché non le ho chiesto per favore. Credo che per noi disabili sia difficile chiedere sempre per favore, soprattutto quando sei in una condizione di chiedere tutto, anche grattarti, però è anche importante non dimenticarsi l'educazione, quella non trascende dalla disabilità, ma dal rispetto delle persone! Appunto per quello che quando parto per vacanze, ricoveri per controlli e quant'altro, mi muovo sempre con un gruppo di due o tre persone, almeno si evita di stancarsi troppo, si hanno i propri spazi e, soprattutto, ti puoi riposare. Non dimentichiamoci che anche io mi stanco e di conseguenza le mie richieste aumentano con le mie necessità e se una persona è stanca tutto diventa più difficile. L'importante sarebbe che queste persone siano aiutata in modo da ridurre tensioni e stress che portano a liti penose. Bisogna che si impari anche a chiedere aiuto, senza troppe tragedie e a non vergognarsi di farsi dare una mano, c'è tanta brava gente disponibile.

Purtroppo questa mentalità fatica a cambiare, in parte perché gli organi che dovrebbero occuparsi di queste cose non lo fanno, e nessuno investe su un lavoro che non da un risultato materiale. Lo Stato, lo sappiamo tutti, fa poco, anche se si cambiano bandiere e politici, e questo è veramente triste, in un Paese che si definisce democratico. In conclusione l'importante sarebbe che ognuno di noi fosse più disponibile con il proprio prossimo, e che si insegnasse questa morale sin da bambini, in modo da avere degli adulti sensibili ai bisogni altrui e non solo ai propri. Alla prossima.

Paolo Paoletti

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

PERCORSI

Un uomo non può imporre ad un altro uomo il percorso che esso ritiene il migliore per crescere, sia esso un profeta, un prete, un capo di stato, un insegnante, un astrologo, un medico, un genitore. La strada di ognuno di noi, deve essere percorsa da ognuno di noi e i bivi che si incontrano lungo il sentiero non sono altro che attimi di scelta che ti caratterizzeranno il percorso futuro. Se quella scelta la fa un altro al posto tuo tu non hai più la piena consapevolezza di quello che in realtà dovresti fare qui.

Spesso le scelte che fanno gli altri per te sono dettate dal troppo amore nei tuoi confronti e tu devi ringraziare tali slanci. Se però questi slanci sono troppo frequenti, rischiano di mettere in pericolo la tua stessa vita perché nel momento in cui ti trovi ad affrontare da solo la scelta di una direzione ti trovi perso e impaurito. Come un cucciolo abbandonato alle sorti del destino.

E allora lo dico per voi, per noi, per chi deve ancora arrivare: guidateci fin dove è possibile guidarci e grazie a Dio che ci guidate, ma quando è il momento di spiccare il volo, lasciateci provare.

Non sarà una caduta a farci a pezzi, anzi, aiutateci a rialzare la testa, senza renderci colpevoli solo per il fatto di averci provato

Camminateci accanto finché non troviamo una nostra stabilità.

Non giudicateci come incoscienti solo perché ci allontaniamo dalla strada che ci avevate spianato... quella era la vostra strada, non la nostra!

Dateci la possibilità di sbagliare, di piangere, di rischiare, di farci del male ma regalateci la voglia di crescere.

Elisa Frascatore



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Oggi vorrei indicare a tutti i miei amici de Il Contenitore un programma televisivo che davvero non so quanti avranno la pazienza di seguire. Non lo so, ma ci provo. Ci provo perché io l'ho trovato straordinariamente originale e interessante, nel panorama un po' triste e piattissimo dei programmi televisivi in generale... Il guaio è che questa bella e avvincente trasmissione va in onda al venerdì, sul terzo, alle ore... "nientepocodimenoche" 23.45! Sì, avete letto bene: ventitre e quarantacinque. Ma poiché il coraggio merita premio vedrete che se riuscirete a stare svegli fino a quell'ora sarete premiati. Vedrete - FINALMENTE! - una discussione serena, fra interlocutori civili che non parlano tutti insieme, fanno capire quello che dicono e rispettano le opinioni l'uno dell'altro, guidati da un moderatore intelligente ed equilibrato. Come vedete qualità rarissime.. Aggiungete che il titolo della Serie è di quelli che allettano: "IL CIELO E LA TERRA" ed i temi trattati non sono le scemenze esponenziali a cui lo spettatore televisivo è costretto ad adattarsi durante tutto il giorno, ma argomenti REALI, che giacciono nel profondo di ognuno di noi come domande davvero IMPORTANTI a cui non è davvero facile trovare risposte... La prima serata è stata dedicata alla FELICITA', la seconda alla VITA DOPO LA MORTE, la terza al MALE e la quarta sarà dedicata all'ANIMA. Ci diamo appuntamento per venerdì prossimo alle 23.45, allora, su RAI TRE? ... Che cosa ne dite?

Franca Gambino

HO SENTITO LA MORTE

In un forte abbandono
distrutto dalla guerra
ho sentito la morte.
Negli occhi immagini
di ragazzi sconosciuti
che disperati pensano alla patria
ma anche alla mamma.
Li vedo correre nei lunghi corridoi
ora deserti e diroccati
senza rumore di bombe da lontano
voci chiamarsi
ridere
piangere.
Sento pesanti scarponi
sudore acre
il freddo di queste
montagne di ghiaccio.
Ho sentito la morte
un giorno di sole
in un bosco d'abeti
lassù sulle Alpi
in un forte abbandono
distrutto da una guerra
che non era la mia
ma è come se lo fosse.
Forse c'ero anch'io
tra quelle mura
a parlare dei sogni dell'umanità.
Con poco odio e tanto amore
insieme a ragazzi sconosciuti.
E sopra, sopra il cielo stellato.

In memoria Alda Roffo

PELLE DA TAMBURO

C'è molto di me
in una foglia che cade.
Lascia il suo ramo
e l'ignoto l'inghiotte.
Esisto in colui
che in questo mare calmo
si è perso o ha idea di affogare
e si aggrappa a qualsiasi vento
tentando di riemergere.
Il cuore è una pelle da tamburo,
tesa tra due rami
dove rimbalzano sassi.
Attende una freccia nuova
che vi si possa conficcare.
Allora aspetta con me,
durante questo tempo
eternamente breve.
Magari cadremo assieme,
magari ci si potrà amare.

Fabrizio Chirolli

WWW.IL-CONTENITORE.IT

FEZZANO E LA SUA STORIA

LA BARCA DEL NONNO VAUDO



Finalmente ce l'abbiamo fatta! Dopo un anno e due mesi di "grandi lavori" siamo riusciti a dare una vita nuova alla vecchia barca di mio nonno Vaudo.

Il percorso è stato arduo, visto lo stato di degrado in cui si trovava ogni singolo componente dello scafo, ma alla fine la tenacia e soprattutto l'affetto che ci lega all'oggetto in questione hanno avuto la meglio.

All'inizio di quest'opera di "ristrutturazione", molte persone, passando sulla banchina, non si sono risparmiate nei soliti commenti come: "Brusala a San Giovanni!", "Ne te vedi ca l'è marsa!", "Chi to fa fà de spendeghe tante palanche, a l'è da cacià ao fondo!", ecc.

I fatti compiuti sono stati la risposta.

Queste frasi sinceramente mi hanno fatto male

perché per me quella barca ha un enorme significato affettivo, dal momento che il mio caro nonno Vaudo ci teneva molto e per quello che rappresenta nella mia mente sotto forma di bellissimi ricordi ed esperienze. Su

quei vecchi pezzi di legno c'è, se vogliamo, intrisa una grossa parte della mia vita e di tante persone della mia famiglia. Ci sono i miei primi passi verso il mare, mare, inteso come pesca, subacquea, passione per la voga e senso di libertà. Penso che le barche come la mia, donino al nostro Fezzano, con la loro eleganza nel galleggiare, un bel significato marinaro, che purtroppo è andato a perdersi con gli anni. Ormai nell'era delle comodità ha preso campo la vetroresina, quella fredda plastica che non è legata a nessun ricordo, che non ha tradizione, che non ha vita. Il legno invece penso abbia un'anima, è ricavato dagli alberi ed ha la proprietà, se ben mantenuto, di durare molti anni. Legno inteso non solo come materiale in



senso stretto ma anche come arte di lavorarlo, ormai pochissime persone conservano questa nobile maestria, c'è

da rimanere affascinati nel veder prendere forma uno scafo perché il costruttore, come una madre fa con il suo piccolo, viene profondamente legato alla sua creazione mettendoci l'anima e tanta passione. Con questi discorsi non vorrei sembrare "abelinato", ma come posso esprimere con delle parole scritte queste sensazioni? Forse tirando in campo un altro scafo di legno? Sì, quello tutto verde con il numero 3 stampigliato sulla prua! Quando vedo quella barca mi si riempie l'anima di energia positiva e d'orgoglio per tutti quei motivi che solamente i veri fezzanotti possono provare. Quindi, arrivati a questo punto, non mi date ragione che le barche sono oggetti particolari? Se ci riflettete un pochino sono ricche di significato e della nostra storia!

Vorrei concludere ringraziando alcune persone che hanno partecipato in qualche modo a questa "rinascita" in primis mio papà Angelo, e poi: mia nonna Mari, Giuseppe, Floris, Ugo, Giancarlo, Nicola, Vito, Alessandro, Gabriele e Roberto.

Grazie di cuore.

*Capitano di Lungo Corso,
Alessandro De Bernardi*



FEZZANO E LA SUA STORIA



LA BARCA DI VAUDO

Perché ho messo questa foto nel nostro giornalino? Beh, "Il Contenitore", oltre alla distribuzione locale, viaggia per l'Italia ed all'estero in sacchi postali, viaggia per il mondo attraverso quel termine fantascientifico che corrisponde ad Internet... chissà che non raggiunga anche lui e possa mostrargli come il figlio ed il nipote, con l'aiuto di un validissimo maestro d'ascia (tale Giuseppe di Cadimare, verrà forse dalla scuola dei "grandi" Faggioni?) siano riusciti a ridare vita a quel bellissimo gozzo in legno che sembrava destinato ad una ingloriosa fine.

Sono comunque certo del suo primo commento: "A gavè misso a pompeta? A seà anca comoda, ma a ve se persi o fascino de gotà l'aigua con a sasola"...

Complimenti per il lavoro eseguito, e, soprattutto, complimenti per aver salvato un grande valore affettivo.

Gian Luigi Reboa

IL CONTENITORE: 11 ANNI SULLA STRADA DELLA SOLIDARIETA'

Fdopo undici anni... eccoci ancora qua!!!

Probabilmente in pochi avrebbero detto che saremmo arrivati fino ad oggi... ed invece...

Non vi abbiamo deluso: al contrario, abbiamo cercato di stupirvi e chissà forse che non ci si sia riusciti.

In undici anni di cose ne sono successe e forse ricordarle tutte minuziosamente sarebbe una cosa troppo lunga e anche noiosa, ma si potrebbe tuttavia... ricapitolare la situazione, partendo, ad esempio, dal nome dato a tutta questa organizzazione.

"Il Contenitore": e già, quale nome meglio di questo per contrassegnarlo?

Qui dentro, infatti, c'è proprio tutto: grandi progetti, emozioni, musica, spettacolo...

Se questo contenitore fosse concreto lo si potrebbe immaginare come la borsa - valigia dallo spazio illimitato di Mary Poppins... E proprio come la baby-sitter disneyana, così anche questa organizzazione si è focalizzata soprattutto sui ragazzi, come, ad esempio, Simone, ormai adottato da tutta la nostra comunità, ma si pensi anche all'incontro tra vari giovani, non solo del posto, ma anche di altre culture, con l'adozione a distanza di due ragazzi brasiliani. Grande solidarietà è stata dimostrata anche nei confronti delle associazioni che si prendono cura dei giovani disabili: anche in questo caso, il giornalino e tutto il paese hanno dimostrato di avere a cuore questi ragazzi e si sono prodigati, insieme, come sempre, per aiutarli. Non solo: la redazione tiene contatti di solidarietà anche con Padre Bepi, un missionario in Burundi, dove, col nostro sostegno, aiuta la popolazione locale con la costruzione di acquedotti e tutto quello che è possibile operare affinché sia alleviata la sofferenza in quella terra, tanto spesso dilaniata dalla guerra. Ma oltre a quello che può essere definito impegno morale e sociale, "Il Contenitore" si è battuto anche per quello comunitario. Periodicamente, infatti, soprattutto alle ultime



generazioni, sono state fatte conoscere le tradizioni, l'evoluzione dell'aspetto urbanistico stesso del nostro paese, ma anche la sua storia, con i personaggi che l'hanno caratterizzata nel tempo, fino ad oggi.

Ecco, quindi, per sommi capi, quelle che sono le varie, diverse e importanti sfaccettature che hanno fatto nel tempo e fanno tuttora de "Il Contenitore" quello che è: una bellissima e illimitata finestra sulla nostra piccola- grande realtà, Fezzano.

*Daria La Spina
(nella foto una piccola parte della redazione)*

PROLOGO - FEZZANO

DIALOGO TRA UN FIORE E UN FRUTTO (Da un pensiero di Tagore)

E' primavera, il sole a raggi più caldi
e con l'evento della precedente pioggia
ha vestito i prati di erba verde e lucente
e il melo di fiori bianchi e rosa.

Una farfalla si muove leggera
tra un ramo e l'altro e... ascolta.

Parla il fiore: la sua voce è come un respiro...

la farfalla si chiede: ma a chi si rivolge?

E coglie questa misteriosa domanda:

frutto quanto sei lontano da me?

La farfalla come sospesa

trattiene il battere delle ali e...

sono nascosto nel tuo cuore, sente rispondere...

e vede allora il piccolo fiore

cedere i suoi petali alla lieve brezza

e sfogliarsi sull'erba che si tinge di bianco
e di rosa.

La farfalla ha compreso: il suo compito
si è concluso.

Cirilla (Gabry Bovis)

UNA GRANDE FESTA

... eh sì, non si può dire che questo! Era da anni che la partecipazione alla festa patronale non era così massiccia! Infatti oltre che ovviamente il "personale" Pro Loco coadiuvato dalle associazioni Croce Rossa sezione Fezzano, Centro Giovanile San Giovanni Battista e U.S. Fezzanese, hanno contribuito alla miglior riuscita della manifestazione un sacco di giovani del paese che, personalmente, hanno riempito il mio cuore di gioia, visto che molti di questi sono i primi ragazzi che hanno dato vita al nostro centro giovanile. Quest'anno sono proprio soddisfatto e credo che questo sentimento di completo appagamento sia condiviso da tutta la Pro Loco, poiché tutto si è svolto nei migliori dei modi e giovani e fresche forze si sono avvicendate nei vari compiti! Un sacco di gente è stata "ospite" della nostra cucina, molte persone hanno ballato nelle varie serate danzati così come, tutte insieme, hanno sofferto nella serata dove tramite un grande schermo si è trasmessa la partita della nostra nazionale di calcio; è doveroso ringraziare veramente tutti e complimentarsi con la nostra Pro Loco per l'ottimo risultato... ci voleva finalmente un segnale di continuità per le nostre antiche tradizioni... avanti tutta!

Emiliano Finistrella

con la collaborazione di Gianna Sozio



PASSEGGIATA CON SORPRESA

Quel giorno, con mia moglie, provammo ad allungare la solita passeggiata "Cava/Valletta", decidendo di raggiungere il viottolo che conduceva alla mitica "baracca di Loè" (ormai anch'essa un triste ricordo).

Siamo riusciti, con non poche difficoltà, a raggiungere la scalinata dell'acquedotto... addentrarsi oltre, come dimostra la foto, è stato umanamente impossibile...

Che vergogna questo totale stato d'abbandono!

Gian Luigi Reboa



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

UN AMORE CHE SI MANIFESTA NON SOLO NEI MOMENTI SCONTATI

L'amore che unisce i popoli, le tradizioni che ci contraddistinguono, il dialetto come identità, gli usi, i costumi, gli anziani del paese, i sapori, i mestieri... è questo che rende un popolo unico, è questo che ci unisce e ci fa sentire parte di un tutt'uno, è questo che ci fa sentire il calore e l'affetto di chi è come noi, attaccato alla stessa terra e radicato alle medesime usanze.

Di contro il freddo e il grigio delle grandi città, quelle grandi distese di palazzi e strade, smog e auto, vetrine e consumismo, donne, uomini, bambini, anziani perennemente di fretta... la città dei volti mai visti e delle voci sempre diverse, mai familiari! La città come un uomo senza anima. E allora io, che un'anima ce l'ho, mi rifugio nel mio paese, in mezzo alla mia gente, alle mie tradizioni, alla mia casa.

Fezzano per me è tutto questo e tanto altro. Fezzano che mi fa entusiasmare ed emozionare al Palio del Golfo, Fezzano che mi ha fatto conoscere l'amore e l'amicizia, Fezzano che mi fa tristezza quando vedo che si sta perdendo, svuotando di tutto ciò che di più bello aveva!

E allora vorrei ringraziare quelle persone che con il loro impegno fanno sì che qualcosa del vecchio e bello Fezzano rimanga, quelle persone che nonostante gli impegni si adoperano per il loro paese e per l'amore che ad esso li unisce, un amore incondizionato e disinteressato, un amore che si manifesta non solo nei momenti "scontati" ma sempre e dovunque!

Valentina Maruccia

SUL COMODINO...



Cara "zia" Tea (Maria Teresa Gerbaldo) mi sembra passato un giorno da quando tutto fiero, prima di tornare a casa da scuola, facevo una capatina in casa tua e dello "zio" Stè per dirvi com'era andata... tu mi accoglievi subito dicendomi: "Com'è andata amore?". Io ti ringrazio veramente di tutto, ma soprattutto per il grande amore che mi hai dispensato. Ti abbraccio e ricordate sempre che siete parte viva della mia persona. Vi amo.
Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Roma

Un saluto ad Ema & Emi dall'eterna Roma!
Saluti.

Gian Piero e Angela

Errata corrige: la cartolina dello scorso mese non è stata inviata da Alfredo Buticchi, bensì da Adele Di Bella... ci scusiamo per l'inconveniente!

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

WWW.ROXYBAR.IT



Da lunedì 14 luglio, chi va al cinema potrebbe trovarsi sullo schermo, prima della proiezione del film, la prima puntata di Cine Roxy. Dopo la prima rivista al mondo in DVD, nelle edicole dal febbraio 2005, ecco il primo varietà in 3 minuti, ogni settimana... e al cinema.

Ok, andiamo con ordine: che cos'è? Si tratta di un mini-programma realizzato da Red Ronnie per Opus Proclama, che ha deciso di sottrarre tempo allo spazio pubblicitario per tentare un esperimento assolutamente unico e innovativo. Per questo partiamo in estate, per testare questo progetto senza la pressione pubblicitaria. Se funziona, andrà avanti tutto l'anno.

Ogni settimana Red realizzerà un concentrato di emozioni che mantengano un'identità di racconto. Non sarà semplice, ma il nuo-

vo non ci spaventa. E' talmente controcorrente che rappresenta l'antitesi della televisione. In TV, solitamente, si sente dire: *"Interrompiamo il programma per dare spazio alla pubblicità"*. Gli spettatori al cinema, mentre stanno mangiando i primi popcorn, vedranno lo schermo improvvisamente diventare nero, poi leggeranno una scritta sottolineata da una voce fuoricampo: *"Interrompiamo la pubblicità per darvi le ultime notizie dal mondo delle emozioni"*.

Partirà quindi Cine Roxy. Le prime settimane il protagonista sarà VASCO ROSSI. Con lui ascolteremo il suo nuovo album "Il mondo che vorrei", una canzone a settimana.

Dove? Nei cinema del circuito Opus già digitalizzati. Presto forniremo l'elenco completo, ma si tratta di 300 sale e multisale, le più prestigiose. E internet? Stiamo preparando il sito www.cineroxy.it o www.cineroxy.com. Nel frattempo si può vedere il promo, che non andrà nelle sale perché partiremo direttamente con il Cine Roxy n° 1, sul sito www.roxybar.it.

Perché tutto così in fretta con un annuncio sul sito del Roxy Bar solo 2 giorni prima dell'inizio dell'esperimento? Perché siamo abituati a fare fatti e non parole.

Presto altre news su Cine Roxy.

Buon divertimento e buona visione.



Red Ronnie - www.roxybar.it

ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

BORGATA MARINARA

GRAZIE A TUTTI

Gli impegni per la Borgata Marinara in questo periodo sono veramente interminabili, Emiliano ha dovuto mandarmi più di un sms per ricordarmi di scrivere l'articolo di questo mese.

E' con gioia vera che oggi scrivo queste righe, ma soprattutto orgoglio per tutti i fezzanotti che hanno regalato un po' del loro tempo libero per la causa verde, da soli non si riesce a costruire nulla. A questo proposito volevo ricordare le iniziative che abbiamo svolto nell'ultimo periodo.

Il 18 giugno abbiamo inaugurato la mostra fotografica nella palestra comunale che grazie all'opera di Mazza Marco (mastro imbianchino) e Franchi Giuliano (aiuto imbianchino) e' tornata agli antichi splendori. Insieme a Marco Savi e Linda Vannini abbiamo raccolto lo stupore ed il consenso di decine di fezzanotti che sono entrati e hanno scorso le immagini con quel misto di gioia e nostalgia che solo le fotografie sanno regalare. L'idea di questa mostra è nata questo inverno al nostro capo borgata quando la Linda ha portato da casa gli album fotografici di suo nonno, Vannini Pierino, grazie a lui e alla sua passione e costanza nel raccogliere le foto di tutti gli equipaggi sia junior e senior senza distinzione di piazzamento. La voglia è quella di continuare questa tradizione ogni anno ed intitolare la mostra proprio all'artefice che è proprio Pierino. Sono desolato per tutte le immagini che non sono riuscito a trovare e invito tutti i fezzanotti che hanno fotografie in casa di equipaggi o sfilate fezzanotte a prestarcele per poter allargare la conoscenza della nostra antica tradizione borgatara.

Il 6 e 7 luglio abbiamo organizzato la SAGRA FEZZANOTTA e tranne qualche piccolo inconveniente tutto si è svolto in maniera soddisfacente, questo grazie alla grande partecipazione dei ragazzi di Fezzano che si sono fatti in quattro, ognuno ha dato il proprio contributo e sono veramente orgoglioso di loro. Ma sopra tutti voglio ringraziare dei "miti", delle persone indispensabili che non si tirano mai indietro e offrono la loro capacità ed esperienza per amore del loro paese... si chiamano Gianna, Viola, Rina, Sandra, Antonietta, Anna, Maela, Maria Teresa, Mario, Franco, Pasqualino, Piero.

IL MIO PAESE RIESCE A RENDERE LA FATICA UN IMMENSO PIACERE.

*Per il comitato della Borgata Marinara Fezzano
Gianni Del Soldato*

01 AGOSTO 2004

Giornata stupenda.
Oggi il sole è spuntato solo per voi,
pirati del Fezzano.
Le vostre virate alle boe erano perfette,
da fare invidia a Ulisse.
Il clamore della folla sulla passeggiata, incitava volteggiando le bandiere verdi.
Il Fezzano ha vinto!
Ha vinto! Ha vinto!
La giuria conferma, la seconda vittoria anche i Juniores...
... è la doppietta per il Fezzano.
La barca viene issata a terra la gioia esplode mille braccia forti muscolose con magliette verdi la fanno volteggiare come volerla far volare: è la numero 3!
L'applauso è spontaneo il Palio è stato vinto dal Fezzano.

Nonna Lidia (Pais)

**VENERDÌ 01 AGOSTO ALLE ORE 21.00
VI ASPETTIAMO IN MASSA A LA SPEZIA
PER LA SFILATA CON PERCORSO
DA VIALE A. FERRARI A PIAZZA EUROPA!
MENTRE DOMENICA 03 AGOSTO DALLE 17.00
TUTTI IN PASSEGGIATA MORIN PER TIFARE
LA NOSTRA BARCA VERDE AL PALIO!**

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

ORME

Lungo ed erto
 si presenta il sentiero
 che, con affanni,
 mi porta
 chissà... dove.
 Inciampi e rattoppi,
 dan vita
 al mio pensiero
 che, percorre alieno,
 il caldo deserto
 dell'immaginazione.
 Passo dopo passo,
 si trascina la mia mente,
 in cerca d'un mite spazio,
 per non soccombere
 all'erosione del tempo.
 Lo sguardo vaga
 nell'infinito inconscio,
 alla ricerca di me stesso.
 Mai più, potrà posarsi,
 nell'anfiteatro
 dei sogni o, distaccarsi,
 dalle orme
 che lasciano alle spalle,
 la scia del mio stanco peregrinare.
 Poi, all'improvviso,
 s'alza un forte e gelido vento;
 non scorgo più
 l'argine
 di quel sentiero.
 Come un granello
 di sabbia son catturato
 e, rimango, in balia
 del suo vortice.
 Così, di me,
 non rimarrà traccia.
 La polvere,
 s'arricchirà
 di nuova polvere:
 che vola via, chissà... dove.

Vittorio Del Sarto

SPRUZZI DI VITA

Con tiepidi slanci,
 nell'umano vivere
 sconcolato,
 di piccole cose rinchiuse
 in cunicoli
 di memorie ancestrali,
 spruzzi di vita
 riemergono
 come da un fosso.
 Debole forza,
 forse,
 solo tenue speranza
 per non morire
 adesso.

Alfio Santocono

DISABILITA'



Domenica ero a Bagnone con un'amica a vedere uno spettacolo di Marcella Gambino (voi credo la conosciate bene). In questa rappresentazione molti ragazzi disabili, con sindrome di down, in carrozzina, ballavano. Un paio di ragazzi down ballavano le canzoni di Micheal Jackson, un paio di ragazzine sulle carrozzelle danzavano, si alzavano in piedi e facevano dei passi, altri piroettavano con dei danzatori di break dance.

Io dalla platea li guardavo estasiato e commosso (sì ho pianto!) e pensavo ma io lassù cosa farei? Mi sono visto sul palco! Io... che sono un pezzo di legno... A Ballare con gli amici non vado, perché le uniche parti del mio corpo che riesco a muovere a tempo di musica sono gli alluci dentro le scarpe, a giocare a calcio sembro uno stoccafisso che colpisce un pallone.

Con il tempo, ho imparato a non definire le persone con un segno distintivo. Per me sul palco nn c'erano persone down, diversamente abili, in carrozzina, c'erano Ilaria, Lucia, Pietro, Paolo, Luca. Questi ragazzi mi colpiscono per la fiducia che mettono nel loro prossimo, si fidano ciecamente delle persone che li guidano, che li aiutano, si lasciano cadere nelle sapienti mani dei loro educatori per farsi sorreggere. Ma siamo

sicuri che noi facciamo lo stesso? Che ci fidiamo? Che ci lasciamo andare completamente nelle mani altrui? Io non credo. Siamo diffidenti, paurosi, cerchiamo dei termini per definirli, portatori di handicap, disabili, invalidi e così via... li compatiamo, forse, li definiamo poverini, sfortunati e così via... ma gli sfortunati siamo noi che non giochiamo con loro, che nn ci facciamo insegnare la gioia della vita, la speranza, la dolcezza che loro hanno, che non ci lasciamo contagiare dalle emozioni che ci trasmettono per paura della diversità. Io voglio imparare da loro a tornare a fidarmi del prossimo... a non considerarci diversi, né per colore di pelle, né per disabilità. Impariamo a dare al nostro prossimo amore e dolcezza. E soprattutto impariamo a rispettarli, non parcheggiamo nei loro spazi, non mettiamo delle barriere tra noi e loro, per sfuggire da loro... diamogli una mano, un abbraccio e vedrete che saremmo ripagati da uno Tsunami di dolcezza.

Albano Ferrari

(nella foto Albano legge questo articolo di fronte a Marcella ed Eva)

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancoPosta	
€ sul C/C n.	57878067	di Euro	103, 30
IMPORTO IN LETTERE	Centotre/30		
INTERESSATO A	Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123		
	36020 Pove Del Grappa - VI		
CAUSALE	Erogazione liberale per adozioni a distanza di: Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De Olivera Lopes		
ESEGUITO DA	Centro Giovanile S.G.B. Red: "IL CONTENITORE"		
VIA - PIAZZA	E. Rossi 14		
CAPI	39025 Fezzano SP		
LOCALITÀ			
	178/022 02 03-06-08 11	10014	C*103,30P*
	1VCE 04UG	E*1,00P*	
	C/C 57873061	P 0000	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativa a Giugno 2008.

Grazie di cuore a tutti voi per la vostra infinita generosità!

LE NOSTRE ATTIVITÀ

UNA SERATA MOLTO SPECIALE



Ci sono momenti della nostra quotidianità nei quali si crea un'atmosfera particolare dove ognuno ritrova se stesso e il proprio intimo e allora lascia scivolare giù dal viso le maschere che di volta in volta, a seconda delle circostanze, è portato ad indossare, per apparire diverso da quello che è nella realtà. Questo è avvenuto la sera del 15 giugno, in occasione della manifestazione organizzata da Emiliano e da Gian Luigi per ripercorrere gli undici anni di vita de "Il Contenitore". E' stata una serata di ricordi e di emozioni, iniziata con la coinvolgente esibizione della bravissima Marcella in compagnia di Eva, la ragazza disabile, per proseguire con un incontro tra amici e collaboratori del giornalino dove, sotto la sapiente regia di Emiliano intercalata da eloquenti proiezioni e da interventi dei redattori presenti, ognuno ha potuto esprimere i propri pensieri e i propri sentimenti. Forse sarò superato e fuori moda, visti i tempi che corrono, ma devo dire che le esibizioni di Marcella e di Eva mi hanno colpito e mi hanno emotivamente coinvolto: insomma mi sono commosso. E' stata un'occasione per guardare dentro di me e dirmi: "Spesso ti lamenti per tante cose che non vanno, e

anche a giusta ragione; ma allora cosa dovrebbe dire questa ragazza che per tutta la vita è costretta a vivere su una sedia a rotelle? In fin dei conti tu puoi camminare ancora con le tue gambe e fare tutto ciò che vuoi: ti pare poco?" Scoprire la forza morale e la volontà di vivere che trasparivano nel volto di questa ragazza, è stato per me una lezione che non dimenticherò facilmente. E poi è stata l'occasione

per conoscere di persona alcuni redattori del giornalino la cui conoscenza era limitata alla lettura dei loro scritti. Mancante fisicamente l'amico Vaudo, ma come giustamente ha osservato Emiliano, lui c'era ed è stato in nostra compagnia per tutta la serata. Mi ha colpito, inoltre, la figura di Franca Gambino (nonna Franca) una donnina tanto piccola fuori quanto grande dentro, che quando ha letto alcuni passi del suo libro, ha rivelato quanto sia grande la sua ricchezza interiore. Una donna che da bambina ha vissuto il dramma dell'occupazione nazista e delle persecuzioni razziali, quando agli ebrei, avviati ai campi di eliminazione, era imposta la stella gialla in petto come un marchio di infamia, e quando sui muri comparivano manifesti con la famigerata scritta: "Judem raus". Posso ben comprendere quale segno profondo sia rimasto indosso ad una bambina di 10 anni per ciò che i suoi occhi videro e l'animo subì, senza che ne potesse capire i motivi. Io di quel terribile periodo ho soltanto il ricordo di ciò che mi ha raccontato mia madre nella sua condizione di sfollata a Casola in Lunigiana ospitata in casa di contadini, mentre portava in grembo la creatura che stava per nascere. Mi diede alla luce sotto i bombardamenti, nell'ospedale di Fivizzano un giorno prima del fatidico 8 settembre 1943. So di aver sofferto la fame perché mia madre non poteva

allattarmi per una mastite contratta subito dopo il parto, a causa delle precarie condizioni igieniche, così come so delle peregrinazioni di mia nonna materna tra le case dei contadini a chiedere un po' di latte per un bambino appena nato. Ma ripeto di tutto questo fortunatamente non c'è traccia nella mia memoria, perché la mia età era troppo tenera. Ma tornando alla nostra serata voglio aggiungere che finalmente ho avuto l'occasione (cosa che volevo fare da tempo) di esprimere le mie congratulazioni ad Emanuela per il suo contributo "grafico/informatico" e ad Elisa Frascatore per un articolo riguardante un suo viaggio a Cuba, che mi era particolarmente piaciuto. Tutto questo, naturalmente, senza nulla togliere agli altri redattori, i cui scritti e le cui poesie ho apprezzato e, continuo ad apprezzare molto. Termino, cogliendo l'occasione per ringraziare Gian Luigi ed Emiliano per la bella serata che ci hanno voluto regalare augurando lunga vita al giornalino e augurando a me stesso di continuare a dare, nei limiti delle mie modeste capacità, il mio piccolo contributo, per un tempo più lungo possibile.



Marcello Godano

Di tutto un po'

DISPIACERE, RABBIA, NOSTALGIA, SPERANZA

Ieri sera sono stata all'incontro, presso il Centro Sociale, per festeggiare i primi undici anni del giornalino pre-ferito dai fezzanotti: Il Contenitore. È stata una serata piacevole, interessante dalla quale si potevano imparare tante cose... purtroppo per me è stata anche triste. Come voi tutti sapete il 19 Giugno 1998, grazie al lavoro e all'impegno di alcune persone del paese, in un piccolo locale di Via Rossi è stato inaugurato il Centro Giovanile San Giovanni Battista. In quella piccola stanzetta noi ragazzi ci ritrovavamo e avevamo la possibilità di guardare un film, di sfidarci alla Play Station, di leggere uno dei tanti libri che ci erano stati regalati dai compaesani, di fare giochi da tavolo, di festeggiare i nostri compleanni mangiando una pizza nella piazzetta lì vicino. Il nostro tempo libero lo trascorrevamo lì, tutti insieme a due passi da casa... Ovviamente avevamo anche degli oneri, ma riguardavano semplicemente l'ordine e la pulizia del nostro luogo di svago! Col tempo Emiliano ci ha coinvolti in numerose iniziative... Novembre e Dicembre erano i mesi dedicati all'allestimento del presepe in Chiesa, per Pasqua collaboravamo con un'associazione per la raccolta fondi contro l'AIDS vendendo bonsai, l'estate era il periodo degli spettacoli... insomma eravamo pienamente attivi nel sociale e nel divertimento! Sì, nel divertimento perché vi posso assicurare che quei momenti sono stati fantastici... passando del tempo tutti insieme ci siamo uniti, abbiamo contribuito a portare avanti i progetti de Il Contenitore, ci siamo divertiti e siamo cresciuti.

Ieri sera rivedendo i video e le foto di allora (a parte i sorrisi nel vedere quanto siamo cambiati in questi dieci anni) ho provato un mix di sensazioni: dispiacere, rabbia, nostalgia, speranza. Nostalgia: perché quei bei ricordi fanno parte del passato e quelle sensazioni e quelle esperienze non potrò più riviverle se non nei miei ricordi. Dispiacere: perché ora il Centro, il nostro Centro Giovanile è chiuso ai ragazzi; dico "nostro" perché in quel fondo c'è una parte di tutti noi ragazzi... ci sono foto, ricordi, esperienze, premi e riconoscimenti ottenuti, ci sono litigate e sorrisi, ci sono film, libri, musica, giochi... c'è l'adolescenza di noi ragazzi di Fezzano. Rabbia: perché qualcuno non ha saputo sfruttare la possibilità, che non tutti i ragazzini hanno, di poter vivere quelle emozioni, di crescere insieme in un luogo sicuro e che ha tanto da insegnare. Speranza: rivolta ai piccoli fezzanotti... spero che un giorno abbiate l'entusiasmo, la volontà e la voglia di far tornare a vivere quel piccolo, ma grande locale! Al prezzo di una spolverata alle mensole e una lavata ai pavimenti (semplicemente per vivere nel pulito!) potrete vivere grandi esperienze, avere un punto di ritrovo nel quale potrete passare il tempo come meglio crediate, potrete rendervi utili per il paese e per il sociale e vi assicuro che quando crescerete avrete ampliato il vostro bagaglio di conoscenza, avrete imparato a rapportarvi con gli altri, ad avere responsabilità, a gestire le cose, ma soprattutto avrete dei bellissimi ricordi che vi accompagneranno per tutta la vita!

Giulia Giacomazzi

CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

1	2	3	4	5		6
	7					8
	9				10	
11				12		13
14			15			16
	17	18			19	
20					19	
		21				

ORIZZONTALI: 1. Un Campigli 7. Un Renzissimo (cognome) 8. Acceso in inglese 9. Glazie! 11. Il padre da Pietralcina 12. Il Sharif (Sandokan) 14. Inizio di Cefa 15. Fabrizio Rizzo 16. Può negare 17. Un risultato tennistico nel calcio 20. Ne fa tante Gian Luigi Reboa 21. Semmai

VERTICALI: 2. Lavoro 3. Uno dei sette nani 4. Il numero del Fezzano 5. Massima punizione nel calcio 6. Uno dei "Tuni" 10. Inizio di Omae 11. Personal computer 13. "E" in inglese 15. Un fiasco 18. Con Melara 19. Il padrone del kwike-mart nei Simpson 20. Inizio di Fezzano

(Le soluzioni alla pagina seguente)

Di tutto un po'



E' PROPRIO VERO CHE...

... i cani assomigliano ai loro padroni?!

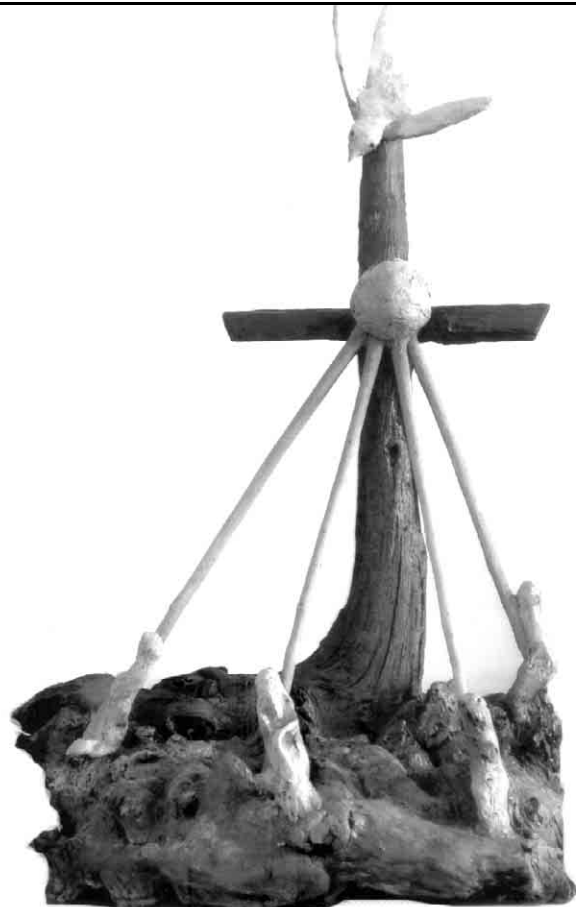
LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Ed eccovi altri sei proverbi, i cui insegnamenti mi sembrano così scontati, da non aver bisogno di nessun commento.

1. Gli uomini si riconoscono dai fatti e non dalle parole.
2. Non è tutto oro quel che luccica.
3. La coscienza è la voce dell'anima.
4. Vale più il buon nome che molte ricchezze.
5. Gran sollievo è l'essere scervati da colpa.
6. Cancella spesso se vuoi scrivere cose degne d'esser lette.

Al prossimo numero.

Marcello Godano



I QUATTRO EVANGELISTI ILLUMINATI DALLA SS. TRINITÀ

Opera realizzata con radici di albero
di Ugo Arcari - Remedello (Brescia)

SOLUZIONE del CRUCIFISSO di Luglio
ORIZZONTALI: 1. Pietro 7. Mori 8. On 9. Piego 11. Pio 12. Omar 14. Ce 15. FR 16. Ne 17. Golea-
 da 20. Foto 21. Oppure
VERTICALI: 2. Impiego 3. Eolo 4. Tre 5. Rignore 6.
 Andrea 10. Om 11. PC 13. And 15. Fio 18. Oto
 19. Apru 20. Fe

WANTED



Questa foto doveva essere pubblicata il mese scorso, ma venni a conoscenza del desiderio quando ormai tutto era pronto per andare "in stampa". So che anche Emi è molto legato a loro e condividerà con me questo omaggio, e questo augurio, a questa coppia (Giovanni Borrini ed Aurelia Zignego) che il 23 giugno del 1946 coronarono il loro sogno d'amore ed oggi, ringraziando il Signore, dopo 62 anni, sono ancora assieme nella loro vita quotidiana (povera Lina!!!)... Trascrivere tutti i presenti vorrebbe dire andare fuori dello spazio consentito, mi auguro che ci sia ancora qualche "fezzanotto" che li riconosca... da parte del sottoscritto, di Emi, della redazione e da quanti vi stimano e vi vogliono bene... gli auguri più sinceri... AUGURONI SUOCERI (nel senso buono)!!!

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Gianni Del Soldato, Giorgio Di Siena, Gian Piero Giuffrida, Famiglia Merlisenna, Claudio Miglietta, Red Ronnie, Alfio Santocono e Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it